

RICEVUTO 2-1 MAR. 2018

ANNO LXX - N. 2

LUGLIO-DICEMBRE 2016

RIVISTA DI STORIA
DELLA CHIESA IN ITALIA

VP VITA E PENSIERO

RIVISTA DI STORIA DELLA CHIESA IN ITALIA - ANNO LXX - 2016 - N. 2



9788934334416

Chiesa da parte dello Stato, che se ne serve per la formazione della nuova coscienza unitaria dell'Italia.

Del difficile equilibrio tra Chiesa e Stato si occupa anche l'ultimo contributo riguardante l'ambito dell'assistenza pubblica, sulla cui competenza si incontrano e scontrano la Chiesa e il comitato internazionale della Croce Rossa. Dopo il solito inquadramento storico, l'autore presenta lo scritto di Cesare Sardi, *Croce rossa. Breve cenni sull'origine dell'istituzione*, pubblicato a Lucca nel 1886, in cui, sulla base dell'idea che il progresso e la civilizzazione siano frutto del Cristianesimo, metteva in guardia da una totale secolarizzazione delle strutture assistenziali. Spiccianni ricostruisce quindi in un *excursus* storico l'assistenza in guerra da parte delle istituzioni ecclesiastiche e in particolare degli ordini religiosi, quali i Camilliani e gli Ospedalieri di San Giovanni di Dio (detti in Italia Fatebenefratelli). Conclude infine citando una pubblicazione che ricostruisce i rapporti tra Santa Sede e Croce Rossa dal punto di vista diplomatico.

In conclusione va sottolineata l'abilità dell'autore nel tessere le vicende e i protagonisti della sua diocesi collocandole sempre dentro il quadro storico più generale, mostrandone i collegamenti e le reciproche influenze. Il paziente lavoro d'archivio garantisce la scientificità dei lavori e la presenza di Appendici con documenti inediti ne accresce l'interesse. Se va sottolineato l'indubbio guadagno per l'arricchimento della storia della diocesi di Pescia che in tale volume può trovare un valido punto di riferimento per gli ultimi due secoli, rimane forse opinabile la scelta di raccogliere in un nuovo volume saggi già editi e facilmente reperibili, per altro con una bibliografia non aggiornata, soprattutto per quanto riguarda i primi due saggi, risalenti al 1983 e al 1989.

MATTIA TOMASONI
Pontificia Università Gregoriana

ALBERTO GUASCO, *Cattolici e fascisti. La Santa Sede e la politica italiana all'alba del regime (1919-1925)*, Bologna, Il Mulino, 2013 (Istituto per le Scienze Religiose – Bologna. Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII. Testi e ricerche di scienze religiose, n.s., 50), 576 p.

Lo studio dei rapporti tra la Chiesa italiana e il fascismo si è risvegliato, negli ultimi dieci anni, grazie alla disponibilità delle fonti archivistiche vaticane relative al pontificato di Pio XI. In questo periodo Alberto Guasco ha dedicato sistematiche ricerche alla politica della Santa Sede nei confronti del fascismo, dagli albori del movimento alla nascita del regime totalitario (pubblicando diversi saggi apparsi – tra il 2010 e il 2012 – su «Cristianesimo nella storia», «Annali di storia dell'educazione» e «Rivista di storia della Chiesa in Italia») e presenta ora una sintesi organica dei suoi studi nel volume *Cattolici e fascisti*.

La ricerca è fondata su di una ricca documentazione ricavata da un'accurata ricognizione sulla stampa cattolica italiana e dalla consultazione di numerosi fondi custoditi in diversi archivi romani (l'Archivio della «Civiltà Cattolica», l'Archivio

Romano della Compagnia di Gesù, l'Archivio dell'Istituto Luigi Sturzo, l'Archivio di Santa Maria Sopra Minerva, l'Archivio Segreto Vaticano, l'Archivio Affari Ecclesiastici Straordinari) e nel milanese Archivio per la storia del movimento cattolico in Italia. Una raccolta dei più significativi documenti rinvenuti è presentata in una corposa (da p. 297 a p. 557) appendice.

Il volume, dopo un primo capitolo relativo al dibattito storiografico intorno al pontificato di Achille Ratti, si articola in tre parti che seguono la politica vaticana lungo la scansione cronologica: una prima che affronta il periodo compreso tra la nascita dei fasci di combattimento e la marcia su Roma; una seconda incentrata sull'esecutivo formato da Mussolini all'indomani del 28 ottobre; una terza, infine, concernente la crisi seguita al delitto Matteotti.

Rispetto ai giudizi consolidati nella storiografia sul rapporto tra Chiesa cattolica e fascismo (un rapporto sempre giudicato come pesantemente condizionato dalle posizioni di Pio XI, caratterizzate da una sostanziale ostilità verso il sistema politico liberale e dal timore del pericolo socialista), Guasco assume come tesi centrale del suo lavoro quella della natura fondamentalmente pragmatica della politica vaticana nei confronti del nascente regime. Questa, dunque, pur ferma nel marcare le profonde differenze di valori e di principi tra la dottrina cattolica e il fascismo, viene presentata come lucida nel constatare che il governo Mussolini può rivelarsi (ben più del Partito Popolare Italiano) uno strumento molto efficace per tutelare gli interessi dei cattolici italiani e quelli della Santa Sede. La politica vaticana, dunque, è descritta come scaltra a cogliere la disponibilità del primo governo Mussolini ad assecondare le richieste della Santa Sede in terreni chiave come quelli dell'istruzione e della lotta contro la massoneria.

A tal proposito Guasco sostiene che «il conservatorismo papale non fu fascismo o filofascismo [...], bensì apprezzamento per chi non esibiva pregiudiziali antireligiose e svolgeva una politica favorevole alla Chiesa; apprezzamento per un capo di governo che ambiva a riconciliare Stato e Chiesa senza le impuntature dei liberali e le velleità dei popolari, più che per un ritorno di Mussolini alla religione, specchio per le allodole della propaganda fascista e abbaglio della retorica clericale più disposta a farsi turlupinare» (p. 74).

Se tale politica poteva divenire rischiosa in 'periferia', dove il fascismo non aveva remore a mostrare la propria carica rivoluzionaria (come dimostrano le denunce -ampiamente documentate nel volume- delle violenze sistematiche di cui si macchiavano i militanti fascisti nel territorio di molte diocesi), molto più vantaggiosa poteva rivelarsi al "centro", dove il fascismo intendeva mostrare un'immagine moderata di sé volta a rassicurare le classi medie.

La politica del dialogo depoliticizzato con il governo fascista, adottata all'indomani della marcia su Roma, sarebbe stata perseguita nei mesi successivi e si sarebbe incrementata nella seconda metà del 1924, in corrispondenza con la crisi seguita al delitto Matteotti. In quella drammatica fase, infatti, «la Santa «Sede si esprime attraverso pronunciamenti morali che evitarono ogni tipo di coinvolgimento politico» (p. 254). Nei mesi successivi, tra l'autunno e l'inverno del 1924, poi, la politica vaticana, confermandosi orientata al più ferreo pragmatismo e alla più convinta depoliticizzazione, seguì tre linee principali: «in primo luogo, reitèro a ogni possibile

occasione il diniego all'alleanza tra Ppi e Psu [...]; in secondo luogo [...] la Santa Sede strinse ulteriormente i ranghi del clero e dell'Ac, spingendo per una loro ulteriore depoliticizzazione; infine, punto di confluenza di tutti gli ambiti in questione, maturò la decisione di allontanare Sturzo dall'Italia» (p. 277-78).

Vincente si rivelava dunque (almeno in questa prima fase) la strategia di Mussolini, basata sul 'piede' posato nelle 'due staffe' della carica rivoluzionaria del fascismo-movimento e della carica reazionaria del fascismo-regime; una strategia che, seppur declinata in forme diverse, più volte sarebbe stata utilizzata negli anni successivi.

PAOLO CARUSI
Università Roma Tre

BIBLIOGRAFIA

ABBREVIAZIONI E SIGLE

«Communities and conflicts» = «Communities and conflicts in the Alps from the late middle ages to early modernity». Edited by MARCO BELLABARBA - HANNES OBERMAIR - HITOMI SATO, Bologna-Berlin, Il Mulino-Duncker & Humblot, 2015 (Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento. Contributi/Beiträge, 30).

«Studi Delogu» = «Ricerca come incontro. Archeologi, paleografi e storici per Paolo Delogu». A cura di GIULIA BARONE - ANNA ESPOSITO - CARLA FROVA, Roma, Viella, 2013 (Università degli Studi di Roma «La Sapienza». Dipartimento di storia, culture, religioni. Studi, 10).

«Teoria e pratica del lavoro» = «Teoria e pratica del lavoro nel monachesimo altomedievale. Atti del Convegno internazionale di studio, Roma-Subiaco, 7-9 giugno 2013». A cura di LETIZIA ERMINI PANI, Spoleto, Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo, 2015 (Incontri di studio, 12 - De re monastica, 4).

«Università e formazione» = «Università e formazione dei ceti dirigenti. Per Gian Paolo Brizzi, pellegrino dei saperi». A cura di GIANCARLO ANGELOZZI - MARIA TERESA GUERRINI - GIUSEPPE OLMI, Bologna, Bononia University Press, 2015.

AAug	=	Analecta Augustiniana.
AFH	=	Archivum Franciscanum historicum.
AFLMac	=	Annali della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Macerata.
AISP	=	Archivio italiano per la storia della pietà.
Aor	=	Annales oratorii.
ARovigno	=	Centro di ricerche storiche-Rovigno. Atti.
ASLod	=	Archivio storico lodigiano.
ATor	=	Analecta Tertii ordinis regularis sancti Francisci.
BSBS	=	Bollettino storico-bibliografico subalpino.
BSCuneo	=	Bollettino della Società per gli studi storici, archeologici ed artistici della provincia di Cuneo.
BSVerc	=	Bollettino storico vercellese.
DBI	=	Dizionario biografico degli italiani.
DHGE	=	Dictionnaire d'histoire et de géographie ecclésiastiques.